

sarie per sostenere questa fase di sviluppo. Il nuovo polo fieristico e la ricostruzione della Scala sono la testimonianza di come portare le tradizioni della città nel futuro. Dare fiducia alla persona e alle sue capacità di scelta ha permesso la realizzazione di centri di eccellenza nella sanità, nella formazione del capitale umano, nell'assistenza e nel rapporto tra università e tessuto economico cittadino. Il detto "Chi lavora a Milano è milanese" si è trasformato in realtà grazie a una politica inclusiva che attraverso il lavoro ha permesso alle diverse comunità di sentirsi accolte e sperare nel futuro. I nuovi quartieri, che sostituiscono le vecchie aree industriali, creano una nuova immagine della città. La skyline di grattacieli e parchi urbani sono simboli fisici di una rinascita possibile. Occorrono persone, movimenti e gruppi che educano l'io allo stupore per il vero e all'amore verso il prossimo per lavorare, trasformare la realtà, costruire opere sociali e imprese tecnologicamente avanzate. Come intiziato negli anni scorsi, un governo comunale improntato alla sussidiarietà può creare condizioni favorevoli alla crescita di questo nuovo soggetto, presupposto di uno sviluppo vero ed equilibrato.

Per questo, deve continuare il tentativo

## ✓ Punto. E a capo

**"La verità vi rende liberi": è la verità dell'umano che deve essere affermata, confermata e aiutata a esprimersi**

politico-amministrativo oggi in corso. Per questo, appoggeremo gli amici che si sono impegnati a sostenere le idee di libertà, sussidiarietà e responsabilità. Per questo, siamo per Letizia Moratti sindaco della città. Il riformismo che supera contrapposizioni sterili e ideologiche e valorizza le forze vive di diversi orientamenti è una novità e una speranza per tutto il Paese. E ancora c'è molto da fare.

Massimo Ferrini e Antonio Intiglietta

un nuovo sviluppo economico e sociale, ricco di identità ben espressa da queste pietre.

Perché, mentre buona parte del Paese, proprio quella che ha dato un riscatto a chi ha vinto le elezioni, parla di declino, Milano riafferma l'appartenenza alla cosiddetta "bana-

il mondo della moda in continuo rinnovamento; banche che, in controtendenza, fanno acquisizioni sul mercato esteri. Tutto ciò non significa abbandono del sociale: Milano si riafferma, secondo la sua tradizione, leader di un non profit e di una welfare society (che accomuna la nostra città a Paesi quali

panorama culturale che sembra ormai bloccato tra gate associazioni di idee comunicative e abitudini presentazioni di libri. La poesia, che ora trova grande spazio sui media, è da qui che ha iniziato a contagiare, attraverso "vini diVersi" che si è svolta nei cortili delle case nobili del centro storico dove c'erano Bigongiari a fianco di un giovane milanese alla prima pubblicazione e Mario Luzi insieme a Davide Rondoni ancora agli esordi. I versi sono stati letti e commentati come si faceva in piazza Majakovskij a Mosca, dove il *samizdat* qui da noi, è non perdere, in mezzo al relativismo, il filo dell'esperienza, il legame tra cultura, vita dell'uomo e verità. La musica classica l'abbiamo proposta come concerto e parola per immedesimarsi e conoscerla: l'abbiamo chiamata "Musica in Cattedra" come i primi cicli che si svolgevano nell'Aula Magna dell'Università Statale con grandi maestri. E "Quadri per un'esposizione" comprendeva incontri con e tra artisti sulle opere ancora non viste. Abbiamo sperimentato un metodo, ma anche originalità nella scelta degli argomenti. Oggi, però, è necessario uscire dal meccanismo banale della promozione culturale e mettere i piedi nel solco della vita vissuta e della cultura. Si rischia, infatti, di mostrare una città dove le presenze sono sempre le solite e a lavorare i soliti quattro noti italiani come accade nella filsofia, nella letteratura e nel mercato della grande editoria. Una caratteristica del nostro centro, invece, è l'orizzonte internazionale testimoniato da relatori di tutto il mondo. Ai giovani offriamo una connessione col mondo culturale più affermato, vogliamo promuovere ricerche autentiche e di merito in varie discipline come la storia della Carità e del-

tolato alla memoria di un grande educatore, don Luigi Giussani, ricorda la natura ideale di questa città, animata dal desiderio e dall'esperienza di verità, di giustizia e bellezza.

\*Presidente della Fondazione per la sussidiarietà

zione collettiva, i dati bruti con le speranze, le paure e le strategie identitarie dei milanesi "storici" e di quelli che lo sono diventati recentemente. Particolarmente interessante è il dato che tratteggia il futuro della città: quello della crescita degli stranieri sotto i 18 anni.

leve immigrate nei mondi della criminalità organizzata e del contributo che queste danno a quella "minore" quotidiana e alla percentuale altissima di popolazione delle carceri. Ma non si può dire, nonostante il dato segue a pag. 2

# Al Centro Culturale di Milano, tradizione e modernità

*In via Zebedia, vicino al Duomo vivono mostre, convegni e testimonianze. Si discute di letteratura, economia, scienza, arte, filosofia e storia. Il Cmc da venticinque anni è un punto di riferimento aperto a tutta la città*

di Camillo Fornasieri\*

Dall'edificio seicentesco di via Zebedia 2, già sede dei circoli intellettuali del sette e ottocento, secondo Dante Isella, sono partite alcune tra le più originali e popolari manifestazioni culturali di Milano. E qui, da 25 anni, c'è il Centro Culturale di Milano di Comunione e Liberazione impegnato nella cultura e nelle sue molteplici forme. Organizziamo dibattiti, incontri, testimonianze, mostre, convegni e ricer-

l'assistenza a Milano nei secoli: in tutto quattro volumi con la collaborazione di Giorgio Rumi. E stiamo lavorando anche per mettere in collegamento, attraverso la Scuola di Scrittura Flannery O'Connor (oggi alla sua VI edizione, nata con Pontiggia, Loi, Dominelli, Magris e altri), l'Università con la letteratura e la scrittura, per trasformare la cultura da 'addestramento' a educazione. Questo Centro, guidato da una redazione e da un comitato scientifico, è coordinato da giovanissimi volontari delle università milanesi ed è rimasto un ente morale non profit che può usufruire del 5 per mille. Crediamo che Milano debba far crescere e sviluppare realtà

Nei programmi annuali un giovane può

\*Direttore Centro Culturale di Milano e presidente Fondazione Steltine

## La riqualificazione territoriale aiuta l'intera economia milanese

*Senza speculazioni migliorano le condizioni di vita di tutti i cittadini*  
di Antonio Intiglietta\*

Lo sviluppo socio-economico di una città non può prescindere dalla qualità territoriale e dalla gestione del suo patrimonio immobiliare. Non stiamo parlando semplicemente dell'amministrazione ordinaria di palazzi, di intervie o dell'arredo urbano, ma di strategia e investimenti, risorse, know-how e capitali di impresa nella riqualificazione territoriale di intere zone o quartieri: da quelli storici e prestigiosi a quelli periferici spesso in stato di degrado e a rischio sicurezza per i cittadini. Stiamo parlando del nesso che lega la crescita dell'abitabilità e della competitività di una città, con un'azione ragionata e seria di real estate sul territorio. La riqualificazione territoriale, infatti, se imposta in un certo modo e non per scopi speculativi, porta con sé una serie di conseguenze economiche e sociali rilevanti, che se accompagnate da un management capace, accresco-

no non solo il benessere dei cittadini, ma anche la crescita imprenditoriale, l'occupazione, l'innovazione e l'attrazione di nuovi investimenti.

Da questo punto di vista Milano è un caso emblematico e ricco di opportunità interessanti per intraprendere questa strada. Lo scopo è la crescita dell'economia milanese e quindi il miglioramento delle condizioni di vita della gente che vive e lavora nel capoluogo lombardo. Milano ha già avviato negli ultimi dieci anni una profonda trasformazione urbana, i cui primi risultati sono già in parte visibili. Basti pensare al progetto Santa Giulia o alla riqualificazione dell'ex area Fiera che avrà inizio quest'anno. Sono ancora però molte le zone della città sulle quali è necessaria una decisa azione di real estate.

L'esigenza primaria, cui operazioni del genere devono

segue a pag. 2